

A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:

## Riflessioni sulla Tetraktys

*“Benedici a noi, o numero divino, tu da cui derivano gli dei e gli uomini. O santa, santa Tetrade, tu che contieni la radice, la sorgente dell’eterno flusso della creazione. Il numero divino si inizia coll’unità pura e profonda, e raggiunge il quattro sacro; poi produce la matrice di tutto, quella che tutto comprende, che tutto collega; il primo nato, quello che giammai devia, che non affatica, il sacro dieci, che ha in sé la chiave di tutte le cose”*

Carissimi Fratelli, Serenissimo Gran Jerofante,

come riporta la famosa preghiera che veniva recitata dai pitagorici durante le loro funzioni rituali, la Tetraktys è la sorgente dell’eterno flusso della creazione. Essa rappresenta in maniera così profonda l’archetipo legato all’elevazione verso il sublime e il percorso da doversi compiere per raggiungerlo, che è divenuta un simbolo fondamentale anche per la Massoneria moderna, ed in particolare per la Schola Italica, tanto da essere rappresentata sul sigillo del Rituale Italico che noi lavoriamo costantemente. Essa è rappresentata in figura 1 nella sua forma tradizionale: un triangolo equilatero formato da 10 punti ordinati dall’alto secondo la sequenza 1, 2, 3, 4. Nella sua straordinaria semplicità, la Tetraktys – che significa *numero quaternario* – ci parla in maniera muta, e il suo racconto emerge alla coscienza come una delle più straordinarie indicazioni della natura ciclica del divino. L’eterno flusso della creazione si manifesta con la monade indicata dal vertice in alto, da cui si raggiunge lo stato quaternario del mondo terreno attraverso l’illusione del dualismo e la sacralità della triade (a tale proposito rimando alle magnifiche considerazioni su questi numeri ad opera di Arturo Reghini, Elémire Zolla e René Guénon). Il percorso opposto si può intraprendere dal basso verso l’alto, come in una metaforica scala di Giacobbe: all’iniziato è permesso di elevarsi dal piano terreno verso il divino ripercorrendo, e trascendendo, i medesimi passi compiuti nella discesa dall’alto.

Molto è stato detto su questi numeri e più in generale sulla Tetraktys in passato, per cui preferisco rimandare questi temi ad ulteriori approfondimenti e di concentrarmi, invece, su alcune riflessioni che ho potuto compiere nel corso di questi anni di Massoneria. Quindi è bene sottolineare la natura del tutto personale di quanto sta per seguire: argomenti emersi talvolta spontaneamente, talvolta a seguito di lunghe riflessioni, in ogni caso si tratterà sempre di considerazioni di cui ho la piena responsabilità. Considerazioni, tra l’altro, che lasceranno in voi più domande inquietanti che non appaganti rivelazioni, ma del resto non saprei vedere il percorso Massonico come qualcosa di diverso.

Il triangolo equilatero formato dalla Tetraktys rimane perfettamente uguale a se stesso quando viene sottoposto a rotazioni di 120°, ma diviene speculare secondo un piano orizzontale se ruotato di 60°. Teniamo a mente questi due numeri: 12 (da 120°) come rotazione che non produce modifiche, e 6 (da 60°) come rotazione volta all’inversione del verso. Questa seconda rotazione, rappresentata in figura 2, produce quindi una versione invertita del triangolo originale: se il primo era evidenziato dal vertice spiccatamente rivolto verso l’alto, adesso l’indicazione del percorso è verso il basso, la perfetta polarità opposta della Tetraktys originale, la manifestazione di una dualità effimera che riporta sempre allo stesso triangolo perfetto. Del resto, la rotazione di 120° dà una somma teosofica pari a 3, il ternario divino, mentre i 60° ci conducono al numero 6, unione per prodotto dei due iniziali numeri primi 2 e 3, cioè del divino connesso al mondo velato del duale.

Questi due triangoli sono ben noti alla tradizione alchemica: essi rappresentano il fuoco spirituale ( $\Delta$ ) e l'acqua animica ( $\nabla$ ), antitetici elementi la cui esistenza è possibile esclusivamente nel piano del quaternario, ossia alla base della Tetraktys, nel luogo più lontano dal divino.

Si noti, tuttavia, che la sovrapposizione di questi due triangoli, espressa in figura 3, permette di realizzare il cosiddetto sigillo di Salomone o esagramma, simbolo vivente del superamento della legge degli opposti. Esso può essere costruito semplicemente aggiungendo 3 nuovi vertici alla Tetraktys originale, per un totale di 13 punti. Il numero 13 indica la rottura dell'armonia, incarnando il disordine. Infatti, è il numero che con l'aggiunta di una unità al 12, che indica la ricomposizione con la totalità originaria, interrompe la ciclicità, obbligando ad una trasformazione radicale. Pertanto ci troviamo in un ambito molto significativo: la ciclicità perfetta ed eterna della creazione viene improvvisamente interrotta a beneficio di una trasformazione che distrugge la ciclicità. Insomma, come a dire che la ruota delle reincarnazioni può essere sconfitta e trascesa solo quando gli opposti divengono uno e, come nel caso dell'esagramma, nessuna rotazione (di  $60^\circ$  o  $120^\circ$ ) può più perturbare la natura assoluta del tutto. Questa rivelazione è confortata anche dalla posizione del centro della Tetraktys e dell'esagramma. Nella Tetraktys, contando dal vertice verso il basso, al centro del triangolo è associato il numero 5, numero che rappresenta l'uomo perfetto posto nel centro perfetto della creazione. Operando lo stesso computo nell'esagramma della figura 3, al centro viene associato il numero 7, numero questa volta associato al tutto immanente, dove anche l'appartenenza all'umano viene dimenticata a beneficio di un'unione con l'universo. Per i pitagorici, infatti, il 7 era l'essenza in sé, l'unico numero della decade che non ammette multipli e sottomultipli, la Minerva auto-generata ed emersa dalla testa di Giove, l'idea assoluta.

Se la Tetraktys è riuscita, da sola, a produrre in me tante illuminanti riflessioni, ancor di più ha saputo fare quando ho cercato di riflettere sulla sua natura generatrice. Carissimi Fratelli, quanto sto per raccontarvi ha alimentato in me un altro fuoco vivificante e, sia per vocazione che per ruolo, non posso far altro che dividerlo con tutti voi nella speranza di donarvi ulteriori slanci verso la compiutezza. Tutto nasce dal concetto di Gnomone, sovente evocato da Arturo Reghini nelle sue dissertazioni pitagoriche. Lo gnomone può essere considerato come il generatore di una sequenza di numeri geometrici: nel caso della Tetraktys esso è rappresentato semplicemente da un angolo di  $60^\circ$  che viene ripetutamente riempito di punti. Com'è noto, si parte con il vertice – un solo punto – poi al secondo passo vengono collocati due punti – per un totale di 3 –, poi ancora tre punti – per un totale di 6 – fino alla quarta iterazione dove alla base del triangolo sono posti quattro punti per un totale di 10. Ma la natura dello gnomone è quella di continuare a generare livelli di punti, e quindi di numeri. Cosa accade se seguissimo tale generazione superando i limiti perfetti della Tetraktys? Banalmente aggiungeremmo un altro strato composto da 5 punti, poi da 6, poi da 7 e così via...

In figura 4 ho mostrato una tabella contenente quattro colonne. La prima colonna riporta l'ordine, o livello, della costruzione generata dallo gnomone, perfettamente equivalente al numero di punti collocato su ogni piano della figura. I primi quattro elementi infatti sono proprio i quattro numeri 1, 2, 3, 4 della Tetraktys. La seconda colonna riporta invece la somma dei punti collocati fino a quel momento: in corrispondenza dell'ordine 4 infatti troviamo il 10 proprio della Tetraktys. Scendendo verso il basso, quindi all'aumentare dei livelli che vengono aggiunti dallo gnomone, il numero totale di punti sarà 15 dopo aver aggiunto gli ulteriori 5, 21 dopo gli ulteriori 6 punti, e così via. Man mano che aumentano i piani di questi triangoli equilateri sempre composti da punti, il numero totale dei punti stessi aumenta progressivamente. La sequenza di figure geometriche sulla sinistra rappresenta esattamente la successione dei numeri della seconda colonna.

Operando a questo punto una somma teosofica del numero di punti totale per ogni livello di generazione, si ottiene la terza colonna. Ogni elemento di questa colonna viene trovato sommando tra di loro le cifre che compongono il numero di punti usati nel triangolo associato. Ad esempio, per la Tetraktys, il numero di punti è 10, per una somma teosofica pari ad  $1+0=1$ . Per il triangolo

successivo di lato 5, il numero di punti è 15 per una somma teosofica pari a  $1+5=6$ . La quarta ed ultima colonna riporta l'eventuale ulteriore riduzione teosofica della terza colonna. Ad esempio, nel triangolo di lato 12, il numero complessivo di punti è 78, che conduce ad una somma teosofica pari a  $7+8=15$  e ad un'ulteriore riduzione pari a  $1+5=6$ .

A questo punto osserviamo cosa accade alla sequenza della quarta colonna (Riduzione). Si manifesta immediatamente una periodicità, data dai nove numeri 1, 3, 6, 1, 6, 3, 1, 9, 9. Questa sequenza si ripeterà all'infinito! ...ma che vuol dire? Cosa ci sta dicendo una successione simile?

I primi quattro numeri li conosciamo bene: sono i primi quattro livelli incontrati discendendo dal vertice della Tetraktys – dove il secondo 1 non è altri che il 10 della decade completa. Seguono poi altri tre numeri che procedono dal 10 (o 1) della Tetraktys di nuovo verso l'uno passando attraverso il 6 e il 3. Come a dire che la Tetraktys viene percorsa dal basso verso l'alto, per un'ascesa di conoscenza verso la monade da seguire quando ci si trova nel piano del quaternario. Infine troviamo un doppio 9, tradizionalmente il numero legato alla reincarnazione, alla permanenza. Il 9 spesso viene associato al numero di mesi della gestazione nell'uomo, presentando così la nascita o la rinascita. Che l'uomo sia al centro delle considerazioni su questo numero è motivato anche dal fatto che il 9, essendo un quadrato perfetto, quando viene rappresentato geometricamente si concretizza con un quadrato di lato 3 – manifestazione del divino – dove il punto nel centro è ancora una volta il quinto, come nella Tetraktys. Quindi un doppio 9 sta a significare un termine incompiuto (manca un 1 per divenire 10 e quindi unità), seguito da una successiva rinascita.

Ricapitolando: abbiamo una creazione definita dalla discesa sulla Tetraktys, un tentativo di risalita simboleggiato dalla Tetraktys inversa, una fine (il primo 9) e una rinascita (il secondo 9). Poi la sequenza riparte esattamente allo stesso modo. Per inciso, la somma teosofica della sequenza 1, 3, 6, 1, 6, 3, 1, 9, 9 dà il valore 12 che, come visto prima, definisce la ciclica ricomposizione con l'unità originaria, fornendo un'ulteriore sostegno al carattere eternamente ciclico della ruota del Samsara.

In questo modo la Tetraktys ci pone non solo di fronte al mistero della creazione e della struttura del cosmo così come limitatamente lo conosciamo, ma ci racconta una storia fatta di eterni ritorni di esistenze incompiute, la cui rottura è permessa a patto di scoprire quel numero 13 derivato dal matrimonio tra Tetraktys e esagramma in cui non vi è più posto per l'ossessiva generazione gnomonica e il cui stato fondamentale si riconosce nel numero 7 tanto caro ai maestri massoni, ma inevitabilmente perduto. Ma si faccia attenzione: la Tetraktys e la generazione gnomonica non sono la stessa cosa! La santa tetrattide non ammette ulteriori generazioni, è perfetta così com'è. E questo ci viene detto con enorme precisione semplicemente contando quanti triangoli sono contenuti al suo interno. Ve lo lascio come rompicapo, ma vi anticipo il risultato: 13! Ovvero: se si interrompe il processo generativo, così come Pitagora ci ha insegnato donandoci questo straordinario simbolo, e considerandolo nella sua statica unità implicita, esso stesso produce la chiave per la reintegrazione ultima, ma solamente quando non sarà più necessario ascendere o discendere per quei quattro piani, quando la differenza tra alto e basso, vertice e base diverranno concetti del tutto privi di senso poiché, guardandola da qualunque angolazione, ciò che si vedrà sarà sempre inevitabilmente un punto privo di qualsivoglia dimensione.

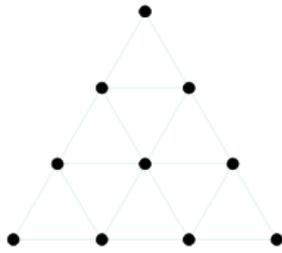


Fig. 1

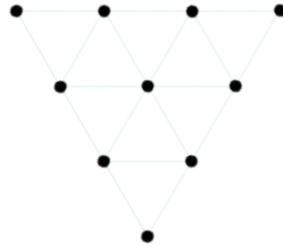


Fig. 2

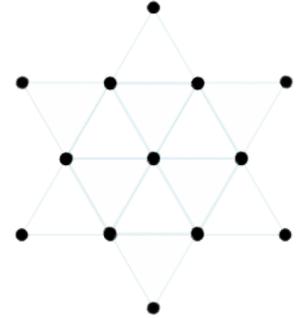
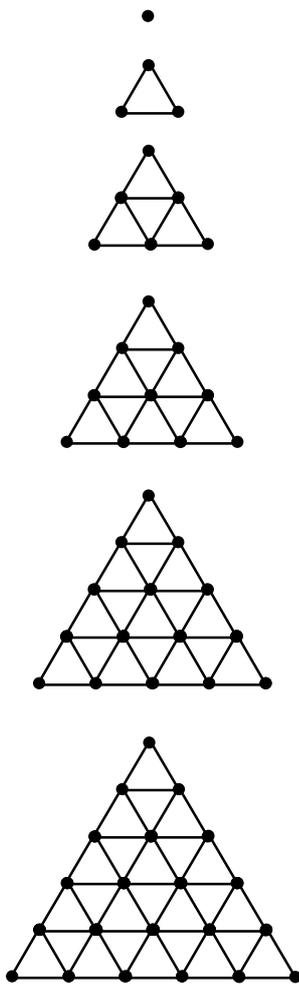


Fig. 3



Numeri	Somma	Somma teosofica	Riduzione
1	1	1	1
2	3	3	3
3	6	6	6
4	10	1	1
5	15	6	6
6	21	3	3
7	28	10	1
8	36	9	9
9	45	9	9
10	55	10	1
11	66	12	3
12	78	15	6
13	91	10	1
14	105	6	6
15	120	3	3
16	136	10	1
17	153	9	9
18	171	9	9
19	190	10	1
20	210	3	3
21	231	6	6
22	253	10	1
23	276	15	6
24	300	3	3
25	325	10	1
26	351	9	9
27	378	18	9
28	406	10	1
29	435	12	3
30	465	15	6
31	496	19	1
32	528	15	6
33	561	12	3
34	595	19	1
35	630	9	9
36	666	18	9
37	703	10	1
38	741	12	3
39	780	15	6
40	820	10	1

Fig. 4